

## **Interpellanza n. 16**

*presentata in data 3 febbraio 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Mancinelli, Caporossi, Nobili, Ruggeri, Seri, Catena, Cesetti, Mangialardi, Piergallini, Vitri

### **Politiche regionali in materia di sostegno e protezione dei minori**

Premesso che

la Legge 184/1983 “*Diritto del minore ad una famiglia*” e s.m.i. affronta per la prima volta in modo completo e organico il problema dell’abbandono dei minori attraverso strumenti come l’adozione e l’affido familiare, e descrive il ruolo e le competenze dei servizi pubblici;

la Deliberazione Amministrativa n. 202 del 1998 “*Legge 29/07/1975 n. 405 e Legge 22/05/1978 n. 194 – Indirizzi per l’organizzazione del servizio e delle attività consultoriali pubbliche e private*” definisce le attività del Consultorio Familiare includendo: la rilevazione del disagio psico-sociale dei minori; gli abusi e le violenze intra ed extrafamiliari; gli abusi, i maltrattamenti e le violenze intraconiugali e intrafamiliari; la conflittualità coniugale; le consulenze psicologiche anche ad indirizzo terapeutico relativamente le capacità genitoriali;

la DGR n. 150/2016 “*Approvazione dello schema di protocollo multidisciplinare e interistituzionale d’intesa per l’adozione di interventi coordinati nella gestione dei maltrattamenti e dell’abuso all’infanzia a la protezione e la tutela dei bambini e adolescenti che ne sono vittime*” definisce competenze e ruoli dei soggetti firmatari in materia di protezione dei minori;

visto che

nelle Marche, negli ultimi anni, si è registrato un incremento delle problematiche riguardanti le famiglie ed i minori: conflitti e violenze in ambito familiare, separazioni altamente conflittuali, inadeguatezza genitoriale (maltrattamenti, abusi, incuria, trascuratezza, sofferenza psichiatrica dei genitori), dispersione scolastica, casi di devianza e/o dipendenza patologica e/o sofferenza psicologica dei minori;

si registra anche un incremento dei problemi connessi alle dipendenze patologiche, al disordine alimentare, al disagio psichico;

in numerosi Ambiti Territoriali Sociali della nostra Regione si stanno rilevando problematiche importanti inerenti questa fascia di età;

sempre più spesso le problematiche riguardanti i minori si manifestano con ritiro sociale, difficoltà relazionali tra pari e nel contesto familiare, evasione dell’obbligo scolastico, bullismo, risse, atti vandalici, disturbi alimentari, dipendenze patologiche, fino ad arrivare ad atti di autolesionismo;

tali problematiche vanno affrontate in modo tempestivo, per evitare il cronicizzarsi del disagio, con una strategia di rete che veda coinvolti i servizi sociali degli enti locali (Comuni e ATS), i servizi sanitari territoriali, le scuole, le società sportive, gli oratori, l’associazionismo giovanile;

per fronteggiare questa complessa problematica occorre progettare interventi e servizi in grado di intercettare e gestire questo disagio, in rete con altri soggetti con cui i minori vivono esperienze significative (scuole, società sportive, oratori, ecc.), oltre che con i servizi sociali e socio-sanitari deputati;

considerato che

si registra un considerevole incremento dei casi presi in carico dai servizi sociali degli Enti Locali, sia dal punto di vista numerico sia della complessità, a fronte di un numero insufficiente di assistenti sociali dedicati all’area tutela minori e ad un numero esiguo di archiviazioni da parte dell’Autorità Giudiziaria;

i Consultori Familiari hanno condizioni di sottorganico che rendono difficile garantire in tempi accettabili la valutazione diagnostica dei genitori e dei minori e quasi mai il sostegno psicologico e la presa in carico delle situazioni complesse;

le Unità Multidisciplinari dell'età evolutiva sono in fortissima difficoltà e non riescono a garantire in tempi brevi le valutazioni dei minori, che necessitano invece di diagnosi rapide per poter intervenire in modo tempestivo ed efficace;

si registra un sott'organico anche nelle Neuropsichiatrie Infantili;

considerato altresì che

i protocolli di collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali deputati alla tutela minori, in particolare tra enti locali e consultori familiari, in passato attivi in diversi territori e valutati positivamente dagli operatori, sono scaduti e non rinnovati;

non sono previste linee specifiche di finanziamento per interventi rivolti alla fascia di età 11-18 anni, né a livello regionale né nazionale (anche la Missione 5 del PNRR non prevede progetti specifici per tale fascia di età);

è necessario promuovere protocolli di collaborazione tra le istituzioni coinvolte per un'efficace presa in carico delle situazioni complesse;

è altresì necessario potenziare la dotazione di personale dei Consultori Familiari, delle UMEE, del Dipartimento Dipendenze Patologiche, della Neuropsichiatria Infantile;

osservato che

l'Assessore Saltamartini, nella scorsa Legislatura, in sede di discussione in Consiglio regionale dell'interpellanza n. 10 del 09/05/2022, in riferimento al finanziamento delle progettualità in capo agli ATS sugli interventi di contrasto al disagio che viene manifestato dagli adolescenti e dai giovani, si era riservato di verificare la presenza di disponibilità in sede di bilancio, in maniera da poter assecondare la richiesta che proveniva da maggior partito di opposizione;

ritenuto che

è indispensabile ripristinare e potenziare il sistema dei servizi che lavorano per prevenire e intervenire nelle situazioni di pregiudizio che riguardano i minori;

stante la complessità e la delicatezza delle situazioni che riguardano i minori e le loro famiglie, è necessario lavorare in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, non limitandosi a erogare singole prestazioni ma effettuando una presa in carico multidisciplinare e competente;

le problematiche che affliggono questa fascia di età sono spesso aggravate, come evidenziato dal Report dell'Alleanza contro la povertà nelle Marche riguardante l'anno 2024, da altre problematiche: la povertà ereditaria o intergenerazionale, la povertà educativa, la dispersione scolastica, l'abbandono scolastico, l'aumento dell'incidenza della povertà minorile assoluta;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente e la Giunta Regionale

per conoscere la politica del governo regionale in materia di sostegno e protezione dei minori;

per sapere se intendano ripristinare le figure previste dalle piante organiche dei vari servizi sanitari territoriali (consultori familiari, UMEE, neuropsichiatria infantile);

per sapere se sia previsto un finanziamento agli Ambiti Territoriali Sociali specifico e vincolato per una progettualità che vada ad intervenire sul fenomeno del disagio giovanile, anche in un'ottica preventiva.